



## Cronaca

# Processo "Black monkey", cade in Appello l'accusa di associazione mafiosa

Nel processo coinvolto anche il giornalista Giovanni Tizian, che commenta: "Sono deluso, ma un po' me lo aspettavo"



Redazione

30 OTTOBRE 2019 12:26



**C**ade in appello, venendo riqualificata in semplice associazione a delinquere, l'accusa di associazione mafiosa per gli imputati del processo Black monkey a cui veniva contestata. Di conseguenza, il collegio della Corte d'appello di Bologna, presieduto dal giudice Luca Ghedini, ha accordato forti sconti di pena ai principali imputati, in primis a Nicola Femia, accusato di essere a capo di un impero del gioco d'azzardo illegale. Per Femia, la pena è quindi scesa da 26 anni e 10 mesi a 16 anni e 5.000 euro. Riduzioni di pena anche per i suoi figli Rocco (da 15 anni a 10 anni e 2.500 euro) e Guendalina (da 10 anni e tre mesi a cinque anni). Revocati anche i risarcimenti disposti in primo grado per le parti civili, tra cui il giornalista Giovanni Tizian, la Regione Emilia-Romagna, vari Comuni e l'associazione Libera.

Per quanto riguarda gli altri imputati che avevano ricevuto le pene più pesanti, per il genero di Femia, Giannalberto Campagna, la condanna è scesa dai 12 anni e due mesi comminati in primo grado ai sette anni decisi dai giudici d'appello. Anche Domenico Cagliuso ha ottenuto uno 'sconto', da 15 a 10 anni (a cui si affianca una pena pecuniaria di 2.500 euro). Più che dimezzata, da nove a quattro anni, anche la pena per Rosario Romeo, all'epoca dei fatti ispettore della Squadra mobile di Reggio Calabria e accusato di essere una 'talpà di Femia e di altri imputati. Anche Valentino Trifilio, condannato in primo grado a otto anni e nove mesi, in appello si è visto comminare una pena di quattro anni, oltre a 1.530 euro. Sconto di pena più lieve, da quattro a tre anni e 1.500 euro, per Massimiliano Colangelo.

Altri quattro imputati sono stati assolti, due "perchè il fatto non costituisce reato" e altrettanti "perchè il fatto non sussiste", mentre un'altra è stata salvata dalla prescrizione. Prescrizione che ha fatto saltare tutta una serie di capi di imputazione, anche per Femia e i figli e per Campagna, mentre lo stesso Femia e altri quattro imputati sono stati assolti da parte delle accuse, o "perchè il fatto non sussiste" o "per non aver commesso il fatto". Sempre Femia e i figli, assieme a Campagna, Cagliuso e altro sei imputati, dovranno rifondere complessivamente 16.000 euro all'Avvocatura dello Stato.

## I più letti di oggi

- 1 Stupro nel cantiere di via Divisione Acqui, 19enne identificato e arrestato
- 2 Guida a zig-zag e incidente contro le auto in sosta, tre patenti sospese in poche ore
- 3 Precipita con l'auto giù dal ponte di Brandola, ferita una anziana automobilista
- 4 Tentato scippo in centro storico, coppia di ladri in manette

Quanto alle parti civili, oltre ai risarcimenti per Tizian, per la Regione e i Comuni e per Libera, sono stati revocati anche quelli per l'Ordine dei giornalisti, la presidenza del Consiglio e i ministeri della Giustizia e dell'Interno. Resistono soltanto, stando al dispositivo della sentenza, quello da 500.000 euro per l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e quello da 200.000 euro per Sistema gioco Italia. Per capire su quali basi i giudici d'appello abbiano deciso di ridimensionare in maniera tanto netta la sentenza di primo grado bisognerà comunque attendere di leggere le motivazioni, che saranno depositate nel giro di 90 giorni.

"Sono deluso, ma un po' ce l'aspettavamo, perchè questo è il clima, come si è visto con Mafia Capitale. Il problema, a questo punto, è capire cosa è mafia e cosa non lo è: ce lo spieghino, così potremo capirlo meglio tutti". Questo il commento a caldo del giornalista Giovanni Tizian. E pur precisando che sarà necessario leggere le motivazioni per capire su quali basi si fondi la sentenza odierna, Tizian, che nel processo è parte civile in quanto vittima di minacce da parte di Femia e di un altro imputato -e che si è visto revocare il risarcimento da 50.000 euro deciso dai giudici di primo grado- annuncia che "ovviamente faremo ricorso in Cassazione, e credo che lo farà anche la Procura generale". In ogni caso, sottolinea il cronista, "resta la gravità" del fatto che dal processo è emersa "un'associazione che sicuramente ha a che fare con organizzazioni mafiose, c'è poco da fare". Non a caso, evidenzia, anche se "le pene sono state ridotte, i 16 anni inflitti a Nicola Femia per associazione a delinquere semplice non sono pochi. Detto questo- conclude- restano i personaggi che abbiamo visto durante l'inchiesta, quindi personaggi legati ai clan calabresi che però per la Corte d'appello, evidentemente, non sono 'ndrangheta".

(DIRE)

Argomenti:

mafia

processi

Tweet

## Potrebbe interessarti

Halloween: curiosità e storie che si raccontano nel modenese

I rimedi e i prodotti per pulire i vetri di casa

Scuola, tornano i pidocchi: come eliminarli in poche e semplici mosse

I 5 simboli dell'enogastronomia della Bassa Modenese

## I più letti della settimana

Gli eventi da non perdere nel weekend a Modena e provincia

Acqua minerale, anche in Emilia-Romagna arriva finalmente il canone di sfruttamento

Benzinai: Sciopero generale contro la dilagante illegalità

Spaccio e piccoli furti, sgominata una banda composta da 19 giovanissimi

Cade da un solaio durante i lavori, gravissimo un operaio 33enne